

GERMANIA, BLOCCATA LA VENDITA DEI PRODOTTI CONTENENTI «CLOTHIANIDIN». SECONDO GLI ESPERTI È RESPONSABILE DELLA MORIA DI INSETTI

Strage di api: colpa di un insetticida

Bayer sul banco degli imputati, grave danno di immagine per il gruppo di Leverkusen

ALESSANDRO ALVIANI
BERLINO

Vendita bloccata, a Berlino, per il «Poncho», un insetticida ritenuto il più probabile responsabile della strage di api che sta colpendo da settimane la valle del Reno. Qui, tra le città di Lörrach e Rastatt, lungo il confine Sud-occidentale con la Francia, gli agricoltori tedeschi hanno ripreso da poco la semina del mais. E, in contemporanea, gli apicoltori hanno osservato inermi la scomparsa dei loro allevamenti. Prima qualche ape isolata; poi, all'im-

Furiosi gli apicoltori tedeschi: «Il più grave scandalo ambientale degli ultimi 30 anni»

provviso, intere colonie sterminate. Ormai si parla di centinaia di migliaia di insetti morti. È «la peggiore strage degli ultimi trent'anni», ha denunciato l'Associazione nazionale degli apicoltori. La quale punta il dito contro il Clothianidin, un principio attivo usato per proteggere il mais dai parassiti e contenuto in diversi insetticidi, tra cui il Poncho, un prodotto realizzato dalla Bayer CropScience e utilizzato finora nella valle del Reno.

Di fronte all'aggravarsi della situazione, gli apicoltori si sono rivolti allo Julius Kühn Institut, il centro federale di ricerca sulle piante. Dalle analisi condotte è possibile dedurre «chiaramente» che le api sono state avvelenate in seguito al contatto con il

Clothianidin, è stata la conclusione degli esperti. Su 29 dei 30 campioni esaminati sono state rilevate tracce di avvelenamento. Il centro ha fornito anche una probabile spiegazione del fenomeno: alcune particelle di Clothianidin sono state disperse nell'ambiente attraverso i sistemi di scarico delle seminatrici pneumatiche e trascinate dal vento sui vicini campi di frutta e colza, su cui si sono poi poggiate le api. Il principio attivo ha agito sugli insetti distruggendo il loro sistema nervoso.

«È uno scandalo ambientale», denuncia Manfred Hedeler, presidente dell'Associazione degli apicoltori tedeschi. «Viene danneggiato l'intero ecosistema: oltre alle api muoiono anche le farfalle e altri insetti», spiega. Senza considerare poi le pesanti perdite eco-

nomiche degli apicoltori, alcuni dei quali hanno già sporto denuncia. L'associazione nazionale riflette ora sull'ipotesi di chiedere un maxi risarcimento danni. Per i consumatori, invece, non esistono rischi: gli esperti ritengono improbabile che residui di insetticida possano finire nel miele.

Il responso definitivo delle analisi dello Julius Kühn Institut è atteso nei prossimi giorni. Alla luce dei primi risultati, comunque, l'Ufficio tedesco per la difesa dei consumatori e

la sicurezza alimentare ha ordinato la sospensione dell'autorizzazione per otto insetticidi, tra cui il Poncho (assieme ad Antarc, Chinook, Cruiser 350 FS, Cruiser OSR, Elado, Faibel e Mesurool liquido). In pratica, da questo momento le

aziende produttrici non possono vendere i pesticidi sotto accusa e le imprese che commercializzano sementi non possono utilizzarli. Il ministero dell'Agricoltura del Baden-Württemberg, il Land più colpito dalla strage delle api, ha invitato gli agricoltori a non utilizzare le restanti quantità di semi

L'appello delle autorità agli agricoltori:

«Non utilizzate i semi di mais già concimati»

di mais concimati col Poncho.

Bayer ha criticato la decisione delle autorità tedesche. Per il gruppo di Leverkusen si tratta di un nuovo danno di immagine. Anche in Italia l'insetticida è finito sotto accusa, per gli stessi motivi che hanno portato ora Berlino a bloccarlo. Ad aprile Legambiente e l'Unione Nazionale Associazioni Apicoltori Italiani avevano denunciato la strage di api registrata in varie regioni del nord, in concomitanza con l'avvio della semina del mais. Sul banco degli imputati tre insetticidi: Cruiser, Gaucho (altro prodotto Bayer) e Poncho.

In Italia è allarme

Danni per 250 milioni di euro

■ In Italia l'allarme è altissimo: solo nel 2007, sono andati perduti circa 200 mila alveari con 10 miliardi di api (circa il 30% della popolazione) provocando un forte danno economico anche per la mancata impollinazione, che la Coldiretti calcola in 250 milioni di euro. Dall'opera di questi insetti dipende circa un terzo delle produzioni alimentari, oltre al miele, tutta la frutta, pomodori, zucchine, soia, girasole, colza, aglio, carote, cavoli e cipolle si possono produrre grazie alle api. Ma il loro lavoro ha una forte ricaduta anche sulla produzione di carne con l'azione impollinatrice che svolgono nei confronti delle colture foraggere da seme come l'erba medica ed il trifoglio, fondamentali per i prati destinati agli animali da allevamento. La sola produzione di miele, realizzata da 7500 apicoltori professionisti e moltissimi hobbisti raggiunge le 10.000 tonnellate per un fatturato di stimato in circa 25 milioni di euro.

